

VareseNews

I presidi varesini manifestano a Roma : “Schiacciati dalle responsabilità”

Pubblicato: Giovedì 25 Maggio 2017



Carichi di lavoro sempre più pesanti, responsabilità che si accumulano e nessun riconoscimento economico. I **dirigenti scolastici** hanno manifestato in piazza questa mattina a Roma **contro un sistema che li sta strozzando.**

Anche **una trentina di presidi è partita da Varese** per partecipare alla manifestazione organizzata da **ANP**, il principale sindacato della categoria. Dalle superiori al ciclo primario hanno raggiunto la capitale per denunciare **uno stress lavorativo senza pari** : « Nella pubblica amministrazione non esiste un dirigente che ha la stessa nostra complessità di lavoro – commenta il **dirigente del Cairolì di Varese Salvatore Consolo** – A livello economico, però, questa diversità non solo non è riconosciuta ma è anche svilita».

Da quando è stata introdotta l'autonomia degli istituti scolastici, **tutte le funzioni un tempo in campo al Provveditorato sono state trasferite alla singola dirigenza.** Oggi il preside non è più solo a capo del collegio docenti e individua il percorso formativo. Deve anche avere **competenze burocratiche, gestionali e funzionali**, diventando il riferimento unico di tutta la complessa macchina scolastica. A lui si imputa **responsabilità amministrative, economiche, ma anche nei campi della sicurezza, della trasparenza, delle certificazioni.**

«Se manca un documento legato all'impianto elettrico la colpa è del dirigente che non ha preteso la

certificazione dell'ente proprietario» affermano a mo' di esempio i presidi: « **dobbiamo essere tuttologi** e sempre pronti a rispondere alle diverse richieste – commenta ancora Consolo – per poi scontrarci con pretese impossibili da attuare». È il caso della **chiamata diretta dei docenti per il potenziamento**: la legge metteva in capo al dirigente l'autonomia di gestione del percorso. Poi sono intervenuti i sindacati che hanno imposto l'approvazione del collegio docenti il quale, però, non si riunisce in piena estate quando vengono definiti i profili una volta chiariti i docenti in arrivo attraverso i trasferimenti.

Tanti oneri e obblighi ma nessun onore con il problema che si va verso un ulteriore aggravamento: « Con la fine dell'anno scolastico ci saranno nuovi pensionamenti, nuove dirigenze che si liberano – fa notare il dirigente del liceo classico – In mancanza del concorso, **si dovrà ricorrere alla reggenza**, con carichi raddoppiati. Stiamo veramente raggiungendo il limite massimo di sopportazione».

La scuola è diventata, ormai, una realtà complessa che deve diventare autosufficiente in ogni suo segmento: la macchina, però, non è pronta. **Il personale coinvolto fa ancora fatica ad adottare il nuovo cambio di passo**, con la conseguenza che **ogni processo si strozza nell'unica persona del dirigente** : « prove Invalsi, alternanza scuola, lavoro, esercitazioni antincendio, trasparenza... obblighi su obblighi che non ci permettono più di fare il lavoro che ci piace di più e che è quello di seguire con attenzione la crescita culturale dei nostri ragazzi».

di A.T.